IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

Fedele alla Parola, degna di fede, che gli è stata insegnata

Non credo che se oggi l’Apostolo Paolo scrivesse una qualche sua Lettera potrebbe ancora dire che la Parola che è stata insegnata è degna di fede. Degna di fede è la Parola di Dio perché Dio è degno di fede. La sua Parola non è soltanto purissima verità. È anche Parola che sempre si compie. Si compie perché da Lui proferita. Si compie per la sua onnipotenza. Anzi si compie perché Lui è l’Onnipotente. Così Lui, il Signore, si rivela ad Abramo: *“Quando Abram ebbe novantanove anni, il Signore gli apparve e gli disse: «Io sono Dio l’Onnipotente: cammina davanti a me e sii integro. Porrò la mia alleanza tra me e te e ti renderò molto, molto numeroso». Subito Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: «Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò. E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio»” (Gen 17,1-8).* Su questa fede lui fonda tutta la sua speranza nel momento in cui sul monte si accinge a sacrificare il figlio suo Isacco. Ecco come questa verità è rivelata sia dalla Lettera ai Romani e sia dalla Lettera agli Ebrei: *“Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo – aveva circa cento anni – e morto il seno di Sara. Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia (Rm 4,18-22). Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: Mediante Isacco avrai una tua discendenza. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo” (Eb 11,17-19).* Su questa fede nell’Onnipotenza del Signore nasce la vera speranza. Non importa quale storia si abbatterà su di noi – su Gesù si è abbattuta la storia della sua passione che ebbe come apice di sofferenza e di dolore la sua crocifissione sul Golgota, quando fu fatto pubblico spettacolo dinanzi al mondo e considerato come un maledetto – la Parola del nostro Dio rimane stabile in eterno. Una volta che è uscita dalla sua bocca, essa si compirà sempre.

*Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un’autentica religiosità, nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore. Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbìteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato. Ognuno di loro sia irreprensibile, marito di una sola donna e abbia figli credenti, non accusabili di vita dissoluta o indisciplinati. Il vescovo infatti, come amministratore di Dio, deve essere irreprensibile: non arrogante, non collerico, non dedito al vino, non violento, non avido di guadagni disonesti, ma ospitale, amante del bene, assennato, giusto, santo, padrone di sé,* *fedele alla Parola, degna di fede, che gli è stata insegnata, perché sia in grado di esortare con la sua sana dottrina e di confutare i suoi oppositori.*

Ora una breve riflessione si impone: quanta responsabilità pesa sulle spalle dei maestri e professori di teologia? Un loro insegnamento errato sulla Parola del Signore può gettare nella disperazione il mondo intero. Essi devono sapere che il loro insegnamento non si ferma nelle aule delle Università nelle quali essi insegnano. Esso va ben oltre. Può raggiungere i confine del mondo. Può raggiungere oggi ogni uomo, visto il grande numero di siti web attraverso i quali il messaggio viene veicolato. Vista anche la trasformazione di ogni utente di questi siti in un navigato ed esperto non solo di teologia, ma di ogni altra scienza. I laureati poi a queste università, specie all’università di Fb, sono veramente incalcolabili. Ognuno ha la sua particolare teologia e ognuno si fa maestro universale. Ognuno è vero interprete di ogni parola che naviga nell’etere. Ecco perché è necessario offrire un vero, profondo, esauriente insegnamento sulla Parola del Signore. Né si può parlare per approssimazione, equivocamente, volutamente con modalità che lasciano spazio ad ogni interpretazione. Chi parla con la Parola di Dio deve possedere della Parola la stessa verità che possiede lo Spirito Santo che è la Verità eterna della Parola del Dio Eterno, del Dio Onnipotente, del Dio che è il tre volte Santo, che non inganna e mai potrà essere ingannato. Ecco perché alla Parola del Signore e alla sua verità nulla si deve aggiungere e nulla togliere. Togliere e aggiungere significa guastare la Parola. Da Parola si Dio se ne fa una parola d’uomo. Su una parola d’uomo non si può fondare la fede e di conseguenza neanche la speranza. Grande è la responsabilità di chi insegna le cose di Dio. Costui sappia che si rende colpevole anche di un solo iota aggiunto o tolto alla Parola del Signore. Un solo iota aggiunto o tolto può aprire le porte della disperazione ad un cuore. Può anche condurre una persona nella disperazione eterna. La Madre Dio e Madre nostra metta sempre sulle nostre labbra la Parola vera, la Parola che è Dio. Che mai da noi esca una parola che è di uomini. ***19 Novembre 2023***